



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 21 ottobre 2011

Umberto Bossi: Ministro per le Riforme per il Federalismo

Raccolta e analisi della giurisprudenza costituzionale sul Titolo V Cost.

<http://www.riformeistituzionali.it/documentazione/studi-e-approfondimenti/raccolta-e-analisi-della-giurisprudenza-sul-titolo-v-cost.aspx>

Raccolta Leggi Costituzionali

<http://www.riformeistituzionali.it/documentazione/raccolta-leggi-costituzionali/presentazione.aspx>

Dossier sull'attuazione del federalismo fiscale

Si propone un dossier di approfondimento sull'attuazione del federalismo fiscale a cura del Dipartimento per le riforme istituzionali (maggio 2009)

"Attuazione del federalismo fiscale: note informative"

<http://www.riformeistituzionali.it/documentazione/le-riforme-istituzionali/il-federalismo-fiscale/dossier-sull'attuazione-del-federalismo-fiscale-.aspx>

La rassegna stampa: gli articoli selezionati di maggiore interesse

<http://www.riformeistituzionali.it/primo-piano/la-rassegna-stampa-gli-articoli-selezionati-di-maggiore-interesse.aspx>

18 ottobre 2011

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Calcio: «In Italia il giro di scommesse clandestine è di 2,5 miliardi»

Lo ha dichiarato il ministro Maroni alla firma al Viminale del memorandum Fifa Interpol per il contrasto alla corruzione nelle competizioni sportive

«Lo sport ha un forte impatto sui giovani e deve trasmettere soltanto valori positivi». E' quanto dichiarato dal ministro dell'Interno Roberto Maroni nel corso della conferenza stampa che si è svolta oggi al Viminale per la firma, da parte del segretario generale dell'Organizzazione internazionale della Polizia criminale Ronald K. Noble ed il capo della Polizia Antonio Manganelli, del memorandum sull'attuazione dell'iniziativa tra l'Interpol e la Fifa. L'accordo potenzia l'attività di contrasto della corruzione nelle competizioni sportive e della penetrazione nel settore delle associazioni criminali anche transnazionali.

L'Italia è il primo paese che aderisce al protocollo della durata di 10 anni, che ha come finalità la formazione di esperti - fra operatori di Polizia ed esponenti del mondo sportivo italiano e stranieri - che, come ha precisato Maroni, «sappiano come intervenire nel mondo degli illeciti nello sport».

Il problema non è solo, come ha precisato il ministro, «il contrasto alle scommesse illegali, che in Italia hanno un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro l'anno, ma anche scovare le gare truccate su cui c'è una scommessa legale». Le giocate autorizzate nel nostro Paese, ha concluso Maroni, hanno un valore di circa 5 miliardi, e gli esperti devono essere in grado di monitorare anche «quelle online su squadre di terza e quarta divisione che vengono fatte in tutto il mondo».

Il tema del contrasto alle irregolarità nelle scommesse sulle competizioni sportive è un obiettivo di grande

attualità per il Viminale e lo testimonia, come ha proseguito il ministro, «la creazione della Uiss». La struttura istituita lo scorso mese di giugno è composta da rappresentanti delle Forze di polizia, del Coni, dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, della Fige e dell'Unire, con compiti di monitoraggio e analisi dei dati pervenuti dagli organismi preposti all'organizzazione, alla gestione e al controllo delle manifestazioni sportive.

Il capo della Polizia Manganelli, nel suo intervento, ha evidenziato i grandi risultati raggiunti nella lotta alla violenza nel mondo del calcio dopo l'omicidio dell'ispettore Raciti, grazie alle misure di carattere organizzativo e legislativo volute da Maroni, che hanno fatto abbattere del 60% gli incidenti ed il numero di feriti. «Ora, ha concluso Manganelli, è il momento di agire su un altro tema: quello delle scommesse anomale nello sport che, non sono solo quelle clandestine, e dietro le quali si nascondono numerosi fenomeni illeciti, con cifre da capogiro». Il segretario generale dell'Interpol Noble, ha precisato che quello delle scommesse clandestine è un problema che riguarda tutto il mondo, con un giro di affari pari a 90 miliardi di euro all'anno, scalfito solo in minima parte dalle operazioni di polizia effettuate.

Al termine dell'incontro Maroni ha annunciato che nel novembre del 2012, si terrà in Italia l'81^a assemblea generale dell'Interpol, alla quale parteciperanno i capi della polizia ed i rappresentanti governativi di 188 paesi.
19.10.2011

Mafia, il ministro Maroni sigla un protocollo di legalità con 26 comuni lombardi

L'intesa sottoscritta presso la prefettura di Milano rafforza la collaborazione tra enti contro possibili infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici

Un protocollo di legalità per intensificare il contrasto alla criminalità organizzata e prevenire possibili infiltrazioni nei comuni. E' il patto siglato ieri nella sede della prefettura milanese dal ministro dell'Interno **Roberto Maroni**, i prefetti di Milano e di Monza e della Brianza, **Gian Valerio Lombardi** e **Renato Saccone**, ed i sindaci di 26 comuni delle due province.

Il titolare del Viminale si è detto particolarmente soddisfatto, poiché, sui circa 300 protocolli già in vigore, quello firmato ieri è «il primo che non si occupa di reati comuni, ma di contrasto alle infiltrazioni mafiose, principalmente nel settore degli appalti pubblici». Ha, quindi, rivolto un particolare ringraziamento ai sindaci che considera «attori protagonisti perché in prima linea nel contrasto a questo tipo di attività criminale».

Dati alla mano, il ministro ha poi spiegato che, negli ultimi tre anni e mezzo, in Lombardia sono stati oltre 3.100 i beni sequestrati alla criminalità organizzata. Nelle sole province di Milano e Monza-Brianza i beni confiscati o sequestrati ammontano a 2.300, tra cui oltre 100 aziende, per un valore complessivo pari a un miliardo di euro. Da qui la necessità, come ha evidenziato, di «procedere all'assegnazione rapida di questi beni».

Ricordando, inoltre, che in Italia negli ultimi 3 anni e mezzo di governo sono stati sequestrati complessivamente oltre 45mila beni, di cui 2.600 aziende, per un valore di 25 miliardi di euro, il ministro ha sottolineato come l'esecutivo abbia varato «normative per rendere più celere la confisca dei beni», ma a dimostrazione di «quanto sia ancora lunga la strada da percorrere», ha richiamato i dati relativi al fatturato della criminalità organizzata che si aggira sui 200 miliardi di euro l'anno.

Il protocollo siglato con i comuni milanesi e brianzoli, ha commentato il ministro, prevede che i firmatari rafforzino «la collaborazione per prevenire e contrastare possibili fenomeni di infiltrazione sul territorio, tutelando l'economia legale e approntando strumenti per consentire un proficuo controllo delle attività più vulnerabili alle contaminazioni mafiose, realizzando una costante attività di monitoraggio che tenga conto delle particolari realtà locali». Da qui l'esigenza di «garantire la trasparenza dell'azione amministrativa - ha concluso - e di attivare un costante scambio di informazioni nonché aumentare la vigilanza all'interno di ciascun ente».

Hanno sottoscritto l'intesa i sindaci di Bollate, Arese, Baranzate, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Peschiera Borromeo, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago, Bovisio Masciago, Desio, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese e Varedo. 20.10.2011

Manifestazione dei 'No Tav', Davico: «Si farà rispettando l'integrità del cantiere»

Lo ha affermato il sottosegretario all'Interno che ha preso parte a Torino al Comitato per l'ordine e la sicurezza convocato per predisporre le misure necessarie

Sulla manifestazione di domenica prossima in Val di Susa promossa dai No Tav, il sottosegretario all'Interno Michelino Davico ha assicurato che «Si farà nel rispetto delle norme e dell'integrità del cantiere».

Davico ha partecipato oggi pomeriggio a Torino al Comitato per l'ordine e la sicurezza convocato proprio per fare il punto della situazione in vista della manifestazione.

«Siamo qui - ha spiegato il sottosegretario - per garantire la libera espressione delle idee ma nel contempo per isolare i violenti per questo la linea di collaborazione e di dialogo con la valle è fondamentale. Il percorso del corteo - ha continuato - verrà concordato e gestito e nei prossimi giorni verranno emanate le prescrizioni necessarie, ci sono obblighi e vincoli di legge che devono essere garantiti».

Il sottosegretario all'Interno ha assicurato che «nulla verrà sottovalutato e ci sarà un numero di uomini necessari a garantire la sicurezza. Sabato mattina - ha concluso - faremo un'ulteriore verifica e se sarà necessario riuniremo ancora il Comitato per la sicurezza». 19.10.2011

Maroni, a Roma una cieca violenza ha oscurato le ragioni di chi voleva manifestare pacificamente

Informativa al Senato del ministro dell'Interno sugli incidenti avvenuti nella capitale sabato 15 ottobre «Sabato pomeriggio la cieca violenza di 3 mila delinquenti incappucciati ha oscurato la protesta di migliaia di persone che volevano solo manifestare pacificamente». Il ministro dell'Interno Maroni, nella sua informativa al Senato, è intervenuto sugli scontri avvenuti a Roma nel corso della manifestazione degli 'Indignados'. «Scene di guerriglia urbana hanno prevalso su cortei e slogan di una generazione preoccupata per il proprio futuro». «Abbiamo visto» ha proseguito il ministro «nuove forme di terrorismo: un terrorismo urbano», «con la volontà di ricreare l'incidente avvenuto a Genova». «C'era l'intenzione di assaltare le sedi istituzionali della Repubblica, in primo luogo Camera e Senato».

Il responsabile del Viminale, prima di riferire su fatti e numeri legati agli incidenti ha ringraziato il prefetto e il questore di Roma e tutte Forze dell'Ordine che sono state impegnate nei servizi nella capitale. «E' solo grazie alle Forze ordine che si è impedito che ci scappasse il morto».

«E' destituito di ogni fondamento il fatto che non si sia fatto abbastanza sul fronte della prevenzione», ha detto Maroni aggiungendo che «i vertici delle Forze dell'ordine e dei Servizi mi hanno confermato che le informazioni le avevano tutte, ma le norme delle attuali leggi non consentono azioni preventive nei confronti di chi è sospettato di voler partecipare a incidenti di piazza». E' per questo che «proporrò al Parlamento nuove misure legislative per consentire alle Forze dell'ordine di intervenire con azioni di prevenzione».

Tra i numeri presentati dal ministro, complessivamente in 24 ore sono state impiegate 3.000 unità tra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, coordinate da 107 funzionari della Polizia di Stato. Sono stati registrati danni a beni pubblici e privati pari a circa 5 milioni di euro. 80 mila gli Indignati che, pacificamente, hanno tentato di manifestare la loro protesta. Feriti 105 operatori delle forze di polizia e 35 manifestanti. 18.10.2011

Informativa del ministro dell'Interno sugli incidenti avvenuti a Roma il 15 ottobre:

http://www.interno.it/mininterno/export/sites/default/it/sezioni/sala_stamp/notizie/2100_500_ministro/000066_2011_10_18_informativa.html_1375993338.html

Antimafia: un pool di 60 manager per la gestione delle imprese sequestrate alla criminalità

Il ministro Maroni ed il presidente di Assolombarda danno il via al progetto, che partirà in via sperimentale nell'area di Milano, per la formazione di amministratori che affiancheranno l'Agenzia nazionale

Un pool di 60 manager impegnati in attività di formazione e affiancamento sul campo per far rinascere imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata. E' il progetto esaminato nel corso della riunione di giunta di Assolombarda, l'associazione che rappresenta le imprese industriali e del terziario dell'area del capoluogo lombardo, che si è svolta oggi a Milano, alla quale hanno partecipato il ministro dell'Interno **Roberto Maroni** ed il direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità **Giuseppe Caruso**.

Tutto nasce dal fatto che delle oltre 1400 imprese che sono state confiscate finora alla criminalità organizzata, di cui 199 nella sola Lombardia, pochissime sono state riavviate al mercato. Spesso queste aziende rischiano di fallire e chiudere, causando perdita di manodopera, tensioni sociali, oltre che un clima non idoneo al contrasto socio-economico della criminalità organizzata.

Primo punto del piano di lavoro è la convenzione con cui si darà l'avvio operativo ai lavori, che partiranno in via sperimentale nell'area di Milano, attraverso la quale si definiranno le modalità di raccordo istituzionale tra gli enti coinvolti e l'Agenzia nazionale. Il progetto, su appello del ministro Maroni, è stato promosso da Assolombarda insieme all'Associazione lombarda dirigenti aziende industriali (Aldai), con il contributo finanziario e con il supporto scientifico di Sda Bocconi, Fondazione Istud e Luiss.

Governo:

APPROVATI DAL GOVERNO DISEGNO DI LEGGE DI STABILITÀ PUBBLICA E BILANCIO PREVISIONALE

Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, il disegno di legge relativo alla legge di stabilità per il triennio 2012-2014 ed il disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato per il medesimo triennio. La legge di stabilità, in particolare, dispone il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale 2012-2014, esprimendolo principalmente sotto un aspetto tabellare che conferisce al documento contabile una migliore trasparenza e leggibilità.

RELAZIONE SULLO STATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE 2010-2011

E' stata presentata al Parlamento la "Relazione sullo stato della pubblica amministrazione". Il documento, realizzato dal Dipartimento della Funzione pubblica, offre un quadro complessivo delle politiche pubbliche e dei processi di innovazione che riguardano l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, il loro funzionamento e il rapporto di lavoro del personale.

La relazione è l'occasione per stilare un bilancio delle attività e dei risultati dell'azione di Governo nei settori della funzione pubblica e dell'innovazione tecnologica.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/relazione_pa_2010_2011/

LAVORO: INDAGINE INTERNAZIONALE SULLE COMPETENZE DEGLI ADULTI

Avviata, anche in Italia, l'indagine internazionale sulle competenze degli adulti. La ricerca coordinata dall'OCSE si pone l'obiettivo di conoscere e analizzare le competenze possedute dalla popolazione adulta di 25 Paesi in tutto il mondo. Le interviste saranno rivolte ad un campione di adulti tra i 16 e i 65 anni, appartenenti a 260 comuni distribuiti su tutto il territorio nazionale, e svolte in forma rigorosamente anonima.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Sacconi ha illustrato l'iniziativa in una conferenza stampa tenuta l'11 ottobre scorso.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/indagine_competenze/

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: NUOVA VALUTAZIONE SU LAVORO PART-TIME

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre scorso, la circolare sulla "Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale". La circolare intende fornire indicazioni alle amministrazioni per gestire il contenzioso sorto a seguito dell'entrata in vigore del collegato lavoro che, in via transitoria, riconosce un potere speciale all'amministrazione, dandole facoltà di sottoporre a nuova valutazione il rapporto di lavoro a tempo parziale precedentemente autorizzato. Dalle denunce emergono casi di errata interpretazione della norma con pregiudizio per le lavoratrici donne, spesso impegnate nella cura dei figli e dei familiari bisognosi di assistenza.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/lavoro_tempo_parziale/

CITTADINANZA ITALIANA: ON LINE TUTTE LE INFORMAZIONI SUL SITO DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Cosa si deve fare per richiedere la cittadinanza italiana, quali sono i requisiti, dove si presenta l'istanza, c'è un servizio online per conoscere lo stato del procedimento? A questa e altre domande risponde la nuova guida aggiornata con le più recenti disposizioni in materia di cittadinanza, realizzata dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno. E' possibile accedere a tutte le informazioni on line dopo una semplice registrazione.

SVILUPPO ECONOMICO: DUE BANDI PER FAVORIRE LA REGISTRAZIONE DI NUOVI BREVETTI

Il ministero dello sviluppo economico, nell'ambito del Pacchetto Innovazione, ha promosso due bandi di finanziamento a favore di micro, piccole e medie imprese al fine di incentivare il ricorso alla registrazione di nuovi brevetti, disegni e modelli industriali e favorirne la loro valorizzazione economica.

Le due iniziative dispongono di un finanziamento complessivo di oltre 45 milioni di euro: Le domande a partire

dal prossimo 2 novembre fino ad esaurimento dei fondi.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/pmi_incentivi_design/design.html

Consiglio dei Ministri n.158 del 14/10/2011

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 15,45 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Gianni Letta.

In coerenza con le dichiarazioni rese dal Presidente Berlusconi alla Camera dei Deputati nella giornata di ieri, sulle quali gli è stata ribadita la fiducia, ed al fine di corrispondere responsabilmente all'obbligo costituzionalmente sancito di dare conto dell'esercizio finanziario dell'anno 2010, il Consiglio ha unanimamente deciso di ripresentare al Parlamento il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, che stamane la Corte dei conti, a Sezioni riunite, ha dichiarato corrispondente a quello parificato il 28 giugno scorso.

Il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, Giulio Tremonti, il disegno di legge relativo alla legge di stabilità per il triennio 2012-2014 ed il disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato per il medesimo triennio.

I due provvedimenti, in linea con le disposizioni introdotte con la legge n.196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica), compongono la manovra triennale di finanza pubblica e, in particolare, la legge di stabilità dispone il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale 2012-2014, esprimendolo principalmente sotto un aspetto tabellare che conferisce al documento contabile una migliore trasparenza e leggibilità.

Per il predetto triennio, la manovra economico-finanziaria recata dai decreti-legge n.98 e n.138 del 2011 si completa con l'odierno disegno di legge di stabilità. Lo stesso infatti è volto anche a recepire le proposte di riduzione di spesa che il Ministero hanno selettivamente formulato per il triennio 2012-2014 in base a quanto stabilito dall'art.10, commi da 2 a 5, del richiamato decreto-legge n.98 del 2011. Tali proposte concorrono al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica nel rispetto delle direttive impartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 28 settembre 2011. Nel medesimo disegno di legge sono, inoltre, individuati – in apposito elenco – gli interventi da realizzare con le risorse finanziarie accantonate con il citato decreto-legge n.98 per oltre 4.800 milioni di euro.

Il disegno di legge relativo al bilancio di previsione risulta elaborato, a legislazione vigente, anch'esso su base triennale, come previsto dalla normativa contabile.

Il Governo conferma così oggi l'impegno per una politica economica improntata a rigore e a riduzione della spesa, in conformità al programma di Governo presentato agli elettori e in coerenza con la sfavorevole congiuntura economica.

Il Presidente Berlusconi ha annunciato al Consiglio il suo intendimento di nominare Viceministri allo Sviluppo economico ed alle Infrastrutture, rispettivamente, l'on. Catia Polidori e l'on. Aurelio Salvatore Misiti, nonché Sottosegretario di Stato all'Istruzione, università e ricerca l'on. Giuseppe Galati al posto del sen. Guido Viceconte, il quale passa al Ministero dell'interno. Il Consiglio ha condiviso l'iniziativa del Presidente Berlusconi.

Corso alta formazione Manager per l'innovazione turistica

Scade il 4 novembre prossimo il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al corso di alta formazione organizzato da Ministero del Turismo con la collaborazione della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Il corso, che si svolgerà a Caserta a partire da gennaio 2012, è rivolto a dirigenti e funzionari delle Amministrazioni pubbliche centrali che operano all'interno del Sistema Turismo, delle Regioni, dei Comuni, delle Province, Anci e Upi. L'obiettivo formativo è integrare le competenze dei Manager Pubblici con un approccio interdisciplinare sulle principali tematiche che coinvolgono la complessa e dinamica fenomenologia turistica e con un'apertura sulle dinamiche internazionali, offrendo ai partecipanti conoscenze avanzate e strumenti manageriali e tecnici per la formulazione, la gestione e la valutazione delle politiche pubbliche per il turismo, anche attraverso l'analisi in chiave comparata delle soluzioni adottate da altri Paesi europei.

<http://www.governo.it/Notizie/Presidenza/dettaglio.asp?d=65215>

Piano casa: sottoscritti 14 accordi di programma

2,7 miliardi di euro tra investimenti pubblici e privati per realizzare 15200 alloggi da destinare prioritariamente a nuclei familiari a basso reddito, a giovani coppie, agli anziani, agli studenti fuorisede, agli sfrattati non per morosità, agli immigrati regolari a basso reddito residenti da 10 anni in Italia.

Così come previsto dal Piano nazionale di edilizia abitativa, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha sottoscritto 15 accordi di programma con 14 Regioni (Umbria, Marche, Molise, Campania, Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Basilicata, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Sicilia, Sardegna e della Provincia autonoma di Trento) e la Provincia Autonoma di Trento.

I programmi sono stati già approvati dal Cipe e dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni e Autonomie locali.

<http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=65218>

Scuola: linee guida per l'educazione alimentare

Publicate sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, le "Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana".

Frutto dell'impegno del Comitato tecnico scientifico per l'attuazione del Programma MIUR "Scuola e Cibo" – Piani di Educazione Scolastica Alimentare, le linee guida si propongono di fornire alcuni orientamenti innovativi in materia di educazione alimentare, con precisa attenzione agli aspetti metodologici, per l'elaborazione dei curricula da parte degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e per l'organizzazione delle attività educative e didattiche.

Attraverso il Progetto "Scuola e Cibo" si introduce l'educazione alimentare a scuola come materia interdisciplinare, da affrontare quindi coinvolgendo tutte le altre discipline, in particolare quelle scientifiche, storico-geografiche e Cittadinanza e Costituzione. Uno dei motivi che ha suggerito l'elaborazione del progetto è stato l'assegnazione a Milano dell'Expo Universale 2015, evento dedicato proprio ai temi dell'alimentazione.

<http://www.governo.it/Notizie/Ministeri/dettaglio.asp?d=65210>

LEGA NORD:

Roma i soldi li ha, ma li usa per i festival

"Ribadisco: Roma e' l'ultimo Comune che puo' lamentarsi degli stanziamenti da parte dello Stato". Il capogruppo della Lega alla Camera **Marco Reguzzoni** va all'attacco dell'amministrazione capitolina in relazione al nubifragio di questa mattina, che ha causato anche una vittima. Interpellato dall'agenzia Dire, Reguzzoni spiega che la richiesta di calamita' naturale da parte del Comune andra' verificata attentamente. "Rispetto a tutti gli altri Comuni Roma gode gia' di fondi straordinari. E' quindi l'ultima amministrazione che puo' lamentarsi. Quanto alla richiesta di calamita' naturale- osserva il capo dei leghisti a Montecitorio- e' possibile che comporti altri stanziamenti e non so dire se ci siano i presupposti. Andra' fatta una verifica. Ma di certo Roma i soldi ce li ha: il problema e' che li usano per fare i festival di cinema, invece che togliere le foglie dalle condotte. Usino meglio i soldi che hanno", e' l'invito di Reguzzoni. (20/10/2011)

Unicredit, precedente pericoloso per banche e Pmi

"Il governo intervenga il prima possibile disciplinando in maniera chiara il principio dell'abuso del diritto in materia tributaria, in modo da garantire trasparenza e certezza del diritto agli operatori economici italiani e stranieri". Lo chiede in un'interrogazione al ministro dell'Economia il capogruppo della Lega Nord in commissione Finanze alla Camera, **Maurizio Fugatti**. "Il caso Unicredit rischia di generare un pericoloso precedente. All'istituto bancario è stato infatti contestato il reato penale di frode fiscale con sequestro di 245 milioni di euro. Se tale linea di condotta fosse applicata in futuro anche alle banche più piccole e alle imprese industriali, magari medie o piccole, rischierebbe di far chiudere numerose attività. Il congelamento dei conti correnti di un'azienda si traduce, infatti, nella richiesta di rientro immediato dagli affidamenti da parte delle banche finanziatrici e in un immediato danno di immagine e di credibilità verso i clienti ed i fornitori. È quindi necessario, come anche suggerito dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, disciplinare con un intervento normativo l'abuso di diritto, garantendo da un lato le necessarie tutele al contribuente e, dall'altro, una codifica precisa del principio dell'abuso del diritto, sulla scorta della giurisprudenza comunitaria e italiana, tracciando una linea di confine precisa tra risparmio di imposta legittimo e indebito vantaggio fiscale". (20/10/2011)

UN'OPPOSIZIONE IRRESPONSABILE

Negli episodi terroristici che hanno messo a ferro e fuoco il centro di Roma, è davvero difficile stabilire con certezza dove finisce la protesta spontanea e legittima di molti giovani, e dove comincia invece la strumentalizzazione politica. Una cosa però è sicura: dinanzi a certe forme di contestazione, e alla loro degenerazione violenta e criminale, la polemica politica non dovrebbe nemmeno esistere per lasciare spazio all'esecrazione unanime. Ma c'è di più. Tentare di mettere in croce il governo in carica, come hanno fatto diversi esponenti dell'opposizione, per presunte responsabilità di quanto accaduto è da irresponsabili. Se davvero ci fosse scappato il morto, frutto magari di un atteggiamento meno prudente da parte delle forze dell'ordine, che si sono trovate a contrastare una vera e propria guerriglia urbana, allora si che oggi la solita sinistra (la stessa che ha sempre speculato sui disordini del G8 di Genova del 2001!) avrebbe sparato a zero contro Polizia e Carabinieri. Inoltre, dopo gli scontri della scorsa settimana, è concreto il timore che, da Roma alla Val di Susa, si possano verificare nuovi e gravi episodi. Ma siamo sempre alle solite. Anche su questo, infatti, un'opposizione inconcludente e priva di scrupoli riesce a dividersi. Da un lato con Di Pietro, che invoca l'applicazione di leggi speciali, dall'altro lato con il Pd e Sel che invece non ne vogliono sapere di adottare provvedimenti d'emergenza e trovano però più comodo non fare nulla per impedire che la politica sfoci nella violenza. Una posizione che non condividiamo e che fa il paio, del resto, con quanto accaduto a Montecitorio la scorsa settimana sulla votazione per la fiducia al governo. Anche in quell'occasione l'opposizione ha dimostrato uno scarso senso dello Stato e poco rispetto per le istituzioni. Non può infatti essere definito altrimenti l'aver abbandonato l'Aula durante il discorso del premier, ma anche il maldestro e ridicolo tentativo di fare mancare il numero legale (con l'obiettivo non dichiarato, ma a tutti evidente, di far precipitare il Paese nel caos). Se di strategia politica si tratta, certo non è molto edificante né appagante in termini elettorali. Anche il risultato delle regionali in Molise dimostra infatti che la sinistra non ha convinto l'elettorato e che potrebbe continuare a rimanere all'opposizione ancora a lungo. Ecco perché Bersani e Di Pietro farebbero bene a cambiare atteggiamento: dentro il Parlamento (confrontandosi costruttivamente con la maggioranza sulle misure da adottare in favore di famiglie e imprese), ma anche fuori, stigmatizzando senza riserve ogni tipo di degenerazione violenta dello scontro politico e senza addossare inesistenti colpe al governo in carica e in modo particolare al ministro dell'interno Roberto Maroni. *di Giacomo Stucchi, 18 ottobre 2011*

LA SOLITA MELINA DELLA SINISTRA

Chiunque avesse ascoltato il dibattito parlamentare di questi giorni alla Camera dei Deputati avrebbe potuto constatare il clima di scontro fomentato dalla sinistra. Sappiamo bene che lo scontro politico nella fase legislativa è quanto di più normale possa esistere in tutte le democrazie e quindi anche nella nostra. Ma quando in Parlamento una parte di esso, nella fattispecie quella che sta all'opposizione, mira non al confronto, anche duro, ma alla delegittimazione dell'avversario politico, allora tutto cambia. Alla Camera, dove si è discusso, tra l'altro, delle modifiche all'articolo 41 della Costituzione, abbiamo assistito ad una melina da parte dell'opposizione davvero disarmante. Senza entrare nel merito della questione, della quale peraltro si sta ampiamente dibattendo in sede legislativa, ciò che importa sottolineare in questa sede è l'approccio ideologico della sinistra al grande tema delle riforme. I vari Bersani, Finocchiaro e Letta, in televisione sproloquiano sulla necessità di riformare le leggi dello Stato, ammettendo in alcuni casi persino la loro vetustà o non corrispondenza con le esigenze di un Paese moderno, ma poi in Parlamento alzano le barricate. "Sfregio della Costituzione" e "nefandezze" sono tra i termini più gettonati dai parlamentari della sinistra all'indirizzo della maggioranza, solo perché questa sta cercando in tutti i modi di liberare il nostro sistema legislativo da tutti quei lacci e laccioli che negli ultimi tempi hanno impedito all'economia del Paese di crescere come avrebbe potuto. Da dove cominciare quindi se non dalla legge più importante, e cioè quella Costituzionale? Quando però, dopo tanti dibattiti propedeutici (fuori e dentro il Parlamento) si arriva al dunque, ovvero al momento in cui bisogna procedere ad approvare un provvedimento legislativo, la sinistra entra in trincea, comincia la sua battaglia ideologica e mette in scena una sorta di resistenza ad oltranza che fa solo perdere tempo prezioso al Parlamento e, indirettamente, al Paese. Come se non bastasse, quando poi la maggioranza di centrodestra, perché coesa e determinata, approva una revisione costituzionale ci pensa poi la "macchina da guerra" della sinistra (composta da partiti, sindacati, associazioni, giornali, televisioni, intellettuali, osservatori, e molto altro ancora) ad accendere i motori della propaganda per bloccare tutto. E' andata esattamente così con il Referendum costituzionale del 2006. Sta avvenendo così anche in questa legislatura, cominciata con il passo giusto sulla strada delle riforme (in primis quella del federalismo fiscale), ma caratterizzata poi, purtroppo ancora una volta, dallo scontro ideologico cercato e voluto da un'opposizione sempre

attenta a trovare nell'ostruzionismo parlamentare una sua ragione d'essere, ma non curante dei reali interesse dei cittadini. *di Giacomo Stucchi, 20 ottobre 2011*

Regione Lombardia

Gibelli a Smau 2011: un software anche per il ciabattino

"A Smau 2011 anche il ciabattino e la parrucchiera hanno un software per aumentare le loro performance e, di conseguenza, il loro grado di competitività". Il **vice presidente di Regione Lombardia e assessore all'Industria e Artigianato, Andrea Gibelli**, ha sintetizzato così il nuovo corso che il mondo digitale sta percorrendo nell'ambito del suo impiego nelle aziende, soprattutto in quelle della Lombardia. Un tema forte quello della digitalizzazione che è emerso, ancora più preponderante, nella visita che il vice presidente ha compiuto tra gli stand di Smau come sua quarantesima tappa dell'iniziativa "Assessorato Itinerante". Nei padiglioni di FieraMilanocity Gibelli ha voluto incontrare decine e decine di imprenditori che sono la punta di diamante nella produzione nazionale ma soprattutto lombarda. E il sempre più forte rapporto tra tecnologia e impresa è stato il filo conduttore di tutta questa quarantesima tappa. "Le piccole e medie imprese - ha detto Gibelli - sono trainanti in questo settore rispetto all'idea che ci si era fatta, qualche anno fa, quando era solo la grande e la media impresa che aprivano le proprie porte alla tecnologia". "Oggi - ha proseguito il vice presidente di Regione Lombardia - la crisi ha dimostrato che l'evoluzione dei processi produttivi in termini di competitività investe imprese che sono sempre più piccole: questo è un segnale assolutamente positivo".

Conversando con i tecnici nei vari padiglioni, Gibelli ha voluto sottolineare come ci sono grandi "software house lombarde che sono in grado poi di dare prodotti molto ma molto specifici alle esigenze di clienti sempre molto piccoli. Una tecnologia non indifferenziata ma sempre più dedicata all'esigenze della piccola e media impresa lombarda". Questo "viaggio" nel mondo iper tecnologico è stato ulteriormente importante perché il sistema imprenditoriale valuta in maniera molto positiva il fatto che la politica e le istituzioni si confrontino direttamente con il sistema imprenditoriale. "Ho chiesto - ha detto Gibelli - come vengono percepiti gli strumenti che Regione Lombardia mette a disposizione delle imprese e molti soprattutto nell'Ict li conoscono molto; altrettante aziende mi hanno confermato di aver utilizzato anche i fondi regionali. Il ritorno che ho avuto da questi incontri è stato positivo perché ho riscontrato la conoscenza dei nostri strumenti utili per aiutare la trasformazione tecnologica delle piccole e micro imprese e questa è un'unità di misura positiva per il nostro lavoro: pmi di due o tre dipendenti che ora sono clienti di grandi gruppi per aumentare la loro capacità produttiva e la loro competitività sui mercati nazionali e internazionali". 20 ottobre 2011

De Capitani: la faccia giovane dell'agricoltura lombarda

L'agricoltura lombarda lavora al servizio del cittadino, vanta primati ed eccellenze, è di altissima qualità e gode di un apporto tecnologico all'avanguardia. Su questo tema si snoda la mostra "La faccia giovane dell'agricoltura lombarda" aperta questa mattina al Museo della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano e concepita anche con gli aiuti previsti dalle misure del Piano di Sviluppo Rurale. "Oltre all'attività produttiva, gli agricoltori sono anche i primi tutori dell'ambiente lombardo" ha detto **Giulio De Capitani assessore all'Agricoltura** aprendo la vernice dell'esposizione. Ma non solo. "Sono anche tutori di un'identità territoriale e portano la nostra cultura tradizionale nel terzo millennio: a fronte di questo vengono pagati o corrisposti per uno solo di questi grandi impegni e non sempre in maniera adeguata. Questo patrimonio umano e culturale deve essere evidenziato e questa mostra va in questa direzione".

Lo stesso De Capitani ha voluto sottolineare che la "sensibilizzazione nei confronti del comparto è indispensabile per il nostro territorio. Abbiamo oltre 300 prodotti di eccellenza, coperti da disciplinari di produzione che ne garantiscono la sicurezza alimentare e la qualità. Un patrimonio da valorizzare in avvicinamento a Expo 2015, che avrà al centro il tema dell'alimentazione. Vogliamo continuare a sostenere - ha ribadito con forza l'assessore - chi si impegna in questo settore. L'agricoltura, oltre a una lunga storia alle spalle, ha un solido presente e può rappresentare il futuro per molti giovani".

Giovanni Crupi, Direttore dello sviluppo Museo Nazionale della Scienza, ha ringraziato Regione Lombardia per l'iniziativa ricordando l'importanza della tecnologia all'interno di tutto il comparto agroalimentare. La mostra dunque racconta il mondo rurale evidenziandone l'aspetto colto, giovane e tecnologico, dando voce e immagine

alle storie più interessanti mediante interviste, contributi audiovisivi realizzati in collaborazione con i protagonisti delle storie selezionate a rappresentare la diffusa eccellenza del mondo rurale lombardo.

L'esposizione sarà ospitata da oggi e fino alla metà del gennaio del prossimo anno negli spazi del Museo milanese per poi essere riproposti almeno in parte cambiando cornice e scenario in altre province lombarde, in occasione di fiere ed eventi istituzionali come la prossima Fiera Internazionale del Bovino da Latte, in programma per fine ottobre a Cremona. 20 ottobre 2011

Fiume Po, una scala di risalita per salvare storione e anguilla

Una scala di risalita a bacini successivi per salvare i pesci del Po come anguille, storioni e altre specie presenti nel grande fiume. E' quanto proposto da Regione Lombardia all'Unione Europea sul programma Life+. Si tratta di un intervento infrastrutturale che permetta in modo definitivo il superamento della diga di Isola Serafini, che alimenta la centrale idroelettrica. Questa infrastruttura determina l'interruzione ecologica del grande fiume, dei suoi affluenti e dei laghi lombardi. A farne le spese sono soprattutto anguille e storioni, il cui ciclo biologico si completa tra gli oceani e le sorgenti dei fiumi e dei laghi della Lombardia. Queste due specie sono classificate a rischio di estinzione dall'Unione Europea e la loro tutela è obbligatoria per gli Stati e le Regioni. Il progetto prevede inoltre la costituzione di un'apposita cabina di regia presso l'Autorità di bacino del fiume Po, che avrà il compito di monitorare i passaggi delle specie ittiche e, in particolare, di quelle in via di estinzione, mediante boe magnetiche sul delta del Po.

Su proposta dell'**assessore regionale all'Agricoltura Giulio De Capitani**, la Giunta lombarda ha dato quindi il via libera alla partecipazione dell'istituzione al progetto Con.Flu.Po e alla fase di negoziazione e contrattazione con la Commissione europea nell'ambito del programma comunitario Life+. Il valore dell'intervento supera i 7 milioni di euro. Regione Lombardia, capofila del progetto, partecipa con un finanziamento di 400.000 euro.

Aderiscono al progetto tutte le regioni rivierasche, Enel Green Power Spa e il Canton Ticino, che è interessato a dare continuità alle scale di risalita già realizzate lungo il fiume Ticino fino al lago di Lugano. "La salvaguardia dell'ittiofauna lombarda - ha commentato De Capitani - parte anche dal miglioramento degli habitat e dalla realizzazione di interventi idraulici che ne consentano la circolazione nei fiumi e nei laghi lombardi.

L'approvazione del progetto Con.Flu.Po, anche grazie all'ampia partecipazione di soggetti pubblici e privati, potrà davvero essere determinante per salvare le anguille e gli storioni dal rischio dell'estinzione". Il progetto è stato ammesso alla fase istruttoria presso la Commissione europea. Se l'esito sarà positivo, il cofinanziamento comunitario supererà i 3 milioni di euro e permetterà l'immediato avvio delle opere. 19 ottobre 2011

Bruxelles. De Capitani: rivedere i requisiti del greening

"Serve rivedere i requisiti del greening, affinché siano più inclusivi e flessibili". E' la richiesta dell'**assessore all'Agricoltura Giulio De Capitani**, formulata a Bruxelles nel corso dell'incontro con i membri del Parlamento europeo delle Regioni e delle Province autonome del Nord del Paese e ribadita nel corso del convegno 'How much greening makes the CAP green'. La proposta di riforma della Pac, varata lo scorso 12 ottobre dalla Commissione europea e che entrerebbe in vigore dal 2014, ha confermato tutte le preoccupazioni iniziali rispetto ai tagli delle risorse per l'agricoltura italiana, stimati nell'ordine del 7 per cento. I tagli del budget non sono l'unica fonte di preoccupazione.

"Così come sono state formulate, le misure greening - ha spiegato l'assessore - rischiano di penalizzare ulteriormente proprio i sistemi agricoli più produttivi, quali quelli della Lombardia e di tutta la pianura padana". Le risorse del greening ricoprono il 30 per cento degli aiuti diretti della Pac. In Italia saranno decurtate del 20 per cento e in Lombardia potrebbero quindi arrivare sino al 50 per cento. "Occorre consentire una maggiore flessibilità territoriale. Si potrebbe pensare - ha spiegato l'assessore - a un sistema di compensazione fra aziende di uno stesso territorio, in modo da poter trasferire titoli greening tra un'impresa che ne ha in eccesso a una che ne difetta". Gli obiettivi dell'Unione europea in tema di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali sono anche gli obiettivi della Regione Lombardia. L'assessore ha però precisato che "la diversificazione delle colture, la conservazione dei pascoli permanenti e la salvaguardia del paesaggio, priorità delle misure greening, non sono le uniche modalità per perseguirli". Tra le proposte della Regione anche la riduzione dell'incidenza del set aside (la messa a riposo del terreno). "Si potrebbe ridurre al 5 per cento l'incidenza del set aside - ha precisato De Capitani -, assicurando che possano rientrarvi gli elementi caratteristici del paesaggio rurale, come i terrazzamenti e le fasce tampone, ma anche incentivando altre buone pratiche, altrettanto efficaci per l'ambiente, come l'agricoltura conservativa, la fertilizzazione organica, la riduzione dei consumi di fertilizzanti, fitofarmaci e carburanti".

L'ultimo aspetto è quello della diversificazione culturale. "Alzare la deroga a 5 ettari di superficie - ha proposto l'assessore all'Agricoltura - e alzare all'80 per cento la superficie della coltura principale così da permettere di considerare terza coltura la superficie a set aside ecologico". A parità di efficacia ambientale, attraverso questa proposta, si riduce l'impatto economico negativo del greening. In chiusura, non è mancato un appello, affinché l'Unione europea si faccia interprete di una più convinta politica a favore dei giovani imprenditori e delle produzioni di qualità "due leve - ha concluso De Capitani - sulle quali si reggerà lo sviluppo e la crescita della nostra agricoltura". 19 ottobre 2011

L'ApriRegione TV, puntata n.46 - VIDEO

E' disponibile la nuova puntata de 'L'ApriRegione', settimanale per le TV a cura di Lombardia Notizie, agenzia di stampa della Giunta regionale, dedicato ai fatti e alle notizie di maggiore rilievo che riguardano la Regione Lombardia.

In questo numero:

- Sport senza barriere (Roberto Formigoni, Monica Rizzi)
- Regione e Trenord contro gli atti di vandalismo (Roberto Formigoni, Raffaele Cattaneo)
- Fate contro la crisi (Andrea Gibelli)
- A tutta birra (Giulio De Capitani)
- In breve, le altre notizie.

<http://www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=News&childpagename=Regione%2FDetail&cid=1213465400233&p=1194454760265&packedargs=locale%3D1194453881584%26menu-to-render%3D1213273365640&pagename=RGNWrapper>

18 ottobre 2011

Tagli da Roma, la Regione studia il suo piano di sviluppo

"Dalla situazione pesante e difficile dei tagli imposti dalle manovre parte il nostro lavoro per fare in modo che i cittadini di Lombardia possano ragionevolmente pensare a una prospettiva di sviluppo". Di fronte all'ipotesi della mancanza di copertura delle spese obbligatorie da parte del tetto di stabilità il **presidente della Regione, Roberto Formigoni**, e tutta la Giunta lombarda guardano in avanti in quattro direzioni: la partecipazione alla trattativa nazionale sulla diminuzione dei tagli al trasporto pubblico locale, la richiesta al Governo di non mettere a rischio il settore sociale, la modifica del patto di stabilità, affinché possano essere programmate spese d'investimento senza ulteriori indebitamenti e, infine, un nuovo piano di sviluppo regionale. È questo il programma di lavoro presentato oggi a Palazzo Pirelli da Formigoni, dal **vice presidente Andrea Gibelli e dall'assessore al Bilancio, Finanze e Rapporti istituzionali, Romano Colozzi**.

TAGLI A TRASFERIMENTI E MINOR TETTO DI STABILITÀ - Il problema principale riguarda il taglio ai trasferimenti pari a 1,5 miliardi di euro e, parallelamente, la diminuzione del tetto di stabilità per 1,1 miliardi di euro. "Il bilancio regionale di quest'anno - ha spiegato Colozzi - risente delle ultime tre manovre, rispettivamente quella del 2010 e quelle di luglio e agosto 2011". Per quanto riguarda i trasferimenti, Regione Lombardia si è vista tagliare 1,5 miliardi di euro: "Sono soldi - ha aggiunto Colozzi - che lo Stato ci dava e che sono scomparsi". Analoga sorte è capitata alle risorse che la Regione ha nel proprio bilancio e che derivano da contributi europei o da risorse proprie: "Il tetto di stabilità, che per il 2010 era di 4,5 miliardi, è precipitato nel 2011 a 3,8 miliardi, con una diminuzione secca di 700 milioni. Per il 2012 si è aggiunta un'ulteriore diminuzione di 400 milioni. Tra il 2010 e il 2012 il tetto di stabilità è, dunque, diminuito di 1,1 miliardi".

TAGLI AI TRASPORTI E ALLE SPESE SOCIALI - L'assessore Colozzi ha illustrato in termini semplici ciò che Regione Lombardia si trova di fronte: "Un numero più grande non può stare in un numero più piccolo. Le spese obbligatorie sono più alte del tetto di stabilità". Quando si parla di trasferimenti tagliati, ci si riferisce a settori molto sensibili: "Per il trasporto pubblico locale nel 2010 il sistema delle Regioni ha avuto 2,5 miliardi di risorse, mentre oggi, allo stato attuale, ci sono a bilancio 400 milioni per tutta Italia". Se si guarda alle spese sociali, destinate ad esempio alle famiglie e alla non autosufficienza, "due anni fa ammontavano a circa 1,1 miliardi, mentre nel 2012 sono state portate a zero euro". Tutto ciò significa "scoprire settori ad alto impatto sociale".

IL NODO DELLA CAPACITÀ DI SPESA - Altra ricaduta della manovra è la diminuzione della capacità di investimento della Regione, che passerà - ha continuato Colozzi - "da 450 milioni del 2011 a un'ipotesi di investimento massimo possibile per il 2012 di 330 milioni, con una diminuzione di circa il 30 per cento". Per avere

un metro di paragone, basti pensare - conclude l'assessore - "che, non moltissimi anni fa, la media degli investimenti di Regione Lombardia, anno su anno, superava il miliardo di euro".

QUATTRO CAPITOLI D'AZIONE - Pur di fronte al duro contraccolpo derivato dalle misure di taglio ai trasferimenti decise a livello nazionale - ha detto Formigoni -, "Regione Lombardia vuole reagire. L'impresa è complessa, ma il cantiere è aperto". Quattro i capitoli su cui si intende lavorare: rispettivamente, il tavolo sul trasporto pubblico, le risorse per il welfare, l'allargamento delle cinghie del patto di stabilità e, infine, il nuovo piano per lo sviluppo lombardo.

1) **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**: "Avviando le trattative - ha dichiarato il presidente - il Governo ha riconosciuto che i fondi sono in qualche modo incomprimibili. Abbiamo aperto il tavolo di confronto e contiamo di recuperare una mole consistente di risorse. È impossibile chiudere i conti sul trasporto pubblico locale: se fosse così, sarebbe un disastro, ma ho qualche dote di fondato ottimismo per dire che non sarà così".

2) **RISORSE PER LE SPESE SOCIALI**: Analogo discorso - ha proseguito Formigoni - "vale per le spese per il settore sociale, anche se queste riguardano di più i Comuni. Anche su questo fronte stiamo lavorando".

3) **PATTO DI STABILITÀ**: Terzo capitolo è quello relativo al patto di stabilità, così come spiegato dal presidente: "Le spese di investimento, che possono essere fatte senza ricorrere a ulteriore indebitamento e utilizzando risorse accantonate dalle amministrazioni virtuose, sarebbero utilissime per dare una spinta all'economia". Ciò che la Giunta lombarda chiede al Governo è che "le Amministrazioni virtuose possano utilizzare tutte o almeno una consistente parte delle risorse risparmiate in questi anni grazie a politiche virtuose".

4) **PIANO PER LO SVILUPPO REGIONALE**: al decreto per lo sviluppo la Giunta guidata da Formigoni guarda con ansia "perché riteniamo che esso possa e debba contenere riforme indispensabili, alcune a costo zero come il taglio della burocrazia e la razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, e qualche risorsa per le famiglie e le imprese". La Lombardia è impegnata, tuttavia, a presentare un proprio piano per lo sviluppo: "Su questo tema - ha chiarito il vice presidente Gibelli - Regione Lombardia si è sempre caratterizzata, e continuerà a farlo, per la sua capacità di organizzare e studiare provvedimenti, in modo da far sempre di più da sola, in ragione della sua virtuosità. Questo è dimostrato sia dall'importante accordo stipulato con il Ministero dell'Università e della Ricerca, con una dotazione finanziaria di 118 milioni di euro, sia da quello sottoscritto con la Banca degli investimenti europea di 200 milioni di euro, per sostenere il capitale circolante. La Lombardia è una delle poche in Europa, e la prima in Italia, ad aver ottenuto questi risultati, che dimostrano anche l'affidabilità della nostra Regione". 17 ottobre 2011

Agricoltura, due milioni di euro per tecnologie e reti di imprese

Tecnologia. Sviluppo. Creazione di reti d'impresa. Rispetto della sicurezza ambientale e alimentare. Si fondano su questi cardini le disposizioni attuative della misura 124 del Piano di Sviluppo Rurale approvate dalla Giunta lombarda in tema di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie nel settore agricolo-alimentare e in quello forestale. Cinque sono le finalità e gli obiettivi di un bando che si aprirà nei primi giorni di novembre e che vede disponibili 2 milioni di euro. Si va dal miglioramento dell'efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento tra gli operatori; all'ottimizzazione dei flussi dei dati e delle informazioni che accompagnano i prodotti nei diversi passaggi della catena produttiva. E ancora: dalla diversificazione degli sbocchi di mercato mediante nuovi processi e prodotti, fino allo sviluppo di metodologie di programmazione, che diminuiscano scarti e costi di magazzino, per chiudere con un miglioramento integrale della sicurezza. Al bando potranno partecipare più soggetti aggregati nella forma dei Raggruppamenti Temporanei. Sono quindi ammesse imprese agricole, consorzi e società consortili costituite da imprese agricole individuali o associate e imprese operanti nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; nonché società di distretto con riferimento ai distretti agricoli accreditati.

Questi i comparti produttivi interessati: lattiero caseario, filiera bovina da carne, ortofrutta, filiera suina, vino: vendite DOC, DOCG, IGT, biologico superiore al 90 per cento; olio d'oliva: vendite prodotto DOP biologico superiore al 90 per cento; filiera risicola. I progetti devono riguardare lo sviluppo di tecnologie per i sistemi di gestione di rete, logistica e flusso dati, che facilitino la concentrazione dell'offerta; lo sviluppo di tecnologie innovative di processo, compresi la realizzazione e i collaudi di prototipi; l'analisi di fattibilità per lo sviluppo di prodotti nuovi e innovativi rispondenti alla domanda dei mercati; la sperimentazione e l'introduzione di procedure per la sicurezza alimentare e il miglioramento dell'efficienza ambientale. 17 ottobre 2011

Bando Miur, Gibelli: noi conti a posto, gli altri prendano esempio

"La Lombardia è la prima e unica Regione ad avere stipulato un accordo così importante con il Ministero Università e Ricerca. Questo ha permesso di istituire il bando in settori strategici per le politiche in materia di ricerca e innovazione, con un investimento di 118 milioni di euro". Lo ha detto il **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia Andrea Gibelli** durante la presentazione del bando 'Miur' avvenuta oggi presso la Sala dei Cinquecento di Palazzo Lombardia. Con la conferenza di oggi si è concluso il progetto che ha permesso di illustrare questa misura a tutto il territorio lombardo. Sono stati organizzati infatti incontri nelle province di Monza e Brianza, Lodi, Brescia e con tutte le altre attraverso la videoconferenza.

"Anche questo nuovo strumento - ha continuato Gibelli - dimostra nuovamente quanto la Lombardia sia la regione economicamente più importante del Paese. Un primato ottenuto attraverso la nostra capacità di tenere i conti a posto e grazie alla preziosa presenza sul territorio di oltre 800.000 imprese".

"Nel dettaglio - ha spiegato il vice presidente -, attraverso questo bando, si intende promuovere la realizzazione di progetti da parte di piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca, in grado di incentivare l'aggregazione tra Pmi lombarde, favorire la collaborazione tra imprese e sistema della ricerca, così da aumentare l'occupazione e la competitività del sistema produttivo regionale, innalzando anche il contenuto tecnico-scientifico di prodotti, processi e servizi". "La Lombardia - ha concluso Gibelli - è dunque l'esempio migliore dal quale tutte le altre Regioni dovrebbero prendere esempio. Obiettivo della Regione è infatti garantire il sostegno all'intera 'catena dell'innovazione', dalla ricerca di base fino all'immissione sul mercato di prodotti e servizi per lo sviluppo e la crescita". Da parte sua il sottosegretario Alberto Cavalli ha ribadito che "Il nuovo Documento Strategico per la Ricerca e l'Innovazione, approvato dalla Giunta regionale nell'agosto scorso, migliora e rafforza le esperienze del passato e le attuali in un contesto nazionale e internazionale profondamente cambiato. Intende, pertanto, guidare le iniziative regionali, individuare i settori su cui focalizzare gli interventi, rendere esplicite le misure e le risorse necessarie, sviluppare un modello di riferimento in armonia con tutti gli attori sul territorio". 17 ottobre 2011

Chimica, Gibelli: istituire commissioni di trasparenza

"Il settore della chimica è strategico e vitale per l'intero indotto economico del Paese. E' fondamentale quindi sviluppare un rapporto diretto e continuo con il territorio, per far comprendere fino in fondo l'importanza di questo settore, sottolineando quanto il nostro Paese ha investito sulla sicurezza. Per questo penso sia molto utile istituire delle Commissioni territoriali di trasparenza". Lo ha detto il **vice presidente e assessore all'Industria e Artigianato di Regione Lombardia Andrea Gibelli** durante la presentazione del 17° Rapporto Annuale Responsabile Care organizzato da Federchimica, che si è svolta questa mattina a Milano. "Queste commissioni saranno costituite dalle imprese, in collaborazione con le istituzioni e gli Enti locali, così da passare - ha aggiunto Gibelli - da una formula di sistema occasionale di apertura delle fabbriche a una situazione prevalente di accesso, che sia costante e composta da personalità prestigiose, come medici, sindacalisti, professori universitari e giornalisti, con la finalità di far comprendere ai cittadini quanta strada è stata fatta in tema di sicurezza degli impianti e degli investimenti in tutela ambientale, così da rendere istituzionalmente rilevante tutto il lavoro svolto. Bisogna dunque far cambiare la cultura a favore di un settore che sta ancora facendo molto a favore della sostenibilità ambientale".

"Operazione importante - ha continuato Gibelli - per fare in modo che il nostro Paese rimanga uno dei più importanti in questo settore. E' assolutamente necessario quindi, per fare sì che le industrie chimiche non delocalizzino, ma rimangano sul nostro territorio". "In passato - ha ricordato il vice presidente - sono stati commessi degli errori, ma negli anni c'è stata una presa di coscienza tra le imprese e le autorità locali sulla necessità di maggiore trasparenza con i cittadini e nel garantire il giusto investimento alla sicurezza". "Anche iniziative come quella di oggi, sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, - ha continuato ancora Gibelli - vanno proprio in questa direzione, anche perché, negli ultimi anni, proprio questo tema ha assunto una crescente importanza nel panorama europeo e nazionale, creando la convinzione che comportamenti virtuosi in ambito sociale, ambientale ed economico possano realmente portare a ottenere benefici e vantaggi". "Consapevolmente di questi vantaggi - ha concluso l'assessore - Regione Lombardia ha inserito nel proprio Statuto e nei documenti programmatici la promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa e, contestualmente, si impegna a mettere in campo azioni per dare concretezza ai principi contenuti, operando per la diffusione della conoscenza e per la sensibilizzazione di una cultura dell'agire responsabile, per favorire la competitività del tessuto produttivo lombardo". 17 ottobre 2011

Edilizia, Gibelli: la Regione si muove per sostenere il settore

"Regione Lombardia si sta muovendo in modo significativo per sostenere il settore delle costruzioni. Le imprese edili e delle costruzioni sono state, inoltre, inserite tra i possibili beneficiari di quasi tutti i bandi regionali per le attività produttive. Vengono quindi date nuove possibilità di sostegno alle imprese lombarde del comparto". Lo ha detto oggi **Andrea Gibelli, vice presidente e assessore all'Industria, Artigianato ed Edilizia della Regione Lombardia**, partecipando a Lodi al convegno 'Il decreto per lo sviluppo; quali opportunità per il mondo delle costruzioni?', organizzato da Assimprendil Ance, per discutere del decreto inerente le disposizioni urgenti per l'economia, diventato legge nel luglio scorso. "Nel corso del 2011 - ha spiegato ancora il vice presidente - Regione Lombardia ha anche avviato un nuovo strumento ad hoc per l'edilizia e le costruzioni, che contiene diverse forme incentivanti per la competitività del settore, le aggregazioni della filiera e il rafforzamento dell'integrazione verticale. Per poter crescere, infatti, le imprese devono fare rete e mettersi a sistema con progettisti e fornitori. Tra le finalità della nuova misura regionale ci sono prioritariamente la sperimentazione di nuove forme organizzative, la proposta di nuovi business e mercati innovativi e la predisposizione di prototipi e prodotti d'avanguardia".

E Gibelli agli operatori del settore ha voluto anche dare dati particolarmente significativi. "La prima fase di questa misura regionale - ha spiegato - si è conclusa nello scorso mese di giugno, con la pre-selezione dei 18 progetti più interessanti di aggregazione. Alla manifestazione d'interesse erano state presentate in totale 32 domande, che coinvolgevano complessivamente 229 aziende della filiera edile. Nelle prossime settimane si darà corso al bando vero e proprio, per l'implementazione dei processi aggregativi". "La nostra Regione - ha concluso l'assessore - è infine convinta che devono restare sul mercato le imprese sane, che rispettano le regole: la competitività deve essere giocata sul fattore della qualità e della specializzazione". Nello stesso incontro è intervenuto anche Pietro Foroni presidente della Provincia di Lodi, che ha sottolineato come serva, soprattutto in tema di edilizia, una profonda revisione del patto di stabilità. Foroni ha ricordato che, a causa di questo meccanismo, la sua Amministrazione è dovuta intervenire con moneta sonante, per venir incontro agli imprenditori per il pagamento degli interessi sui prestiti. 14 ottobre 2011

Lega Nord – Lega Lombarda in Regione:

Monza – Ministeri - Romeo: “Ministeri non lasciano ma raddoppiano”

In merito alla sentenza del Tribunale di Roma sui ministeri a Monza, è intervenuto il consigliere regionale monzese della Lega Nord, Massimiliano Romeo.

“Si tratta di una sentenza dal chiaro sentore centralista, a conferma della scarsa propensione di questo Paese verso qualsiasi tipo di cambiamento, soprattutto se viene compiuto a favore del Nord.

Guai a toccare la centralità di Roma capitale: chi cerca di combattere questo dogma incontra inevitabilmente la pronta reazione dei nemici del federalismo.

Al partito democratico brianzolo, che saluta positivamente la decisione del giudice del lavoro romano, posso solo rispondere che l'utilità di avere uffici decentrati a Monza era stata avvalorata da loro stessi, visto che qualche giorno fa una delegazione del PD, con in testa lo stesso Gigi Ponti, aveva incontrato il ministro Calderoli proprio nella sede decentrata del ministero situata nella Villa Reale monzese.

Fortunatamente, come precisato dal ministro Calderoli, i ministeri a Monza non chiuderanno, ma continueranno ad essere operativi a servizio del territorio e dei cittadini. La mia proposta va dunque in senso opposto a quella avanzata oggi dal Tribunale di Roma: data l'attuale disponibilità del piano superiore, a breve si potrebbero raddoppiare gli spazi a disposizione dei Ministri e dei loro uffici: altri 150 metri quadri che potrebbero rendersi utilizzabili per decentrare altri ministeri o rendere più funzionali quelli esistenti.” 19 ottobre 2011

Ministeri al Nord e Decentramento - Cecchetti: “Plauso al Ministro Calderoli, non indietreggiamo. Da Roma continua difesa di un centralismo antistorico e inefficiente.”

In merito alla sentenza del Tribunale di Roma sulla cancellazione dei Ministeri al Nord, è intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti.

“E' sorprendente – commenta Cecchetti – la compattezza del “fronte romano” quando si tratta di difendere quei poteri che, ingiustamente, lo Stato centralista si è attribuito. Accade infatti che ogni tentativo di conferire maggiore autonomia ai territori viene puntualmente osteggiato, svilito e all'occorrenza smontato con ogni mezzo possibile.

Una difesa cieca e disperata che non si fa scrupoli di utilizzare scuse pretestuose e discutibili per garantire l'autoconservazione delle prerogative di Roma. Siamo arrivati addirittura al paradosso assurdo per cui la magistratura, su pressione dei sindacati, si permette di annullare decisioni che spettano in via esclusiva alla politica, come nel caso del decentramento dei ministeri a Monza. A questo proposito un plauso va al Ministro della Semplificazione normativa, Roberto Calderoli, per la volontà di non indietreggiare di un millimetro su questa vicenda.

Resta l'amarezza di vedere che, nonostante a parole si dichiarino tutti federalisti e paladini della autonomie, quando c'è da difendere i poteri di Roma, l'atteggiamento torna ad essere quello di sempre: l'acritica difesa di un sistema atrofizzato da un centralismo antistorico, inefficiente e che ha causato tutti i problemi di questo Paese. Negare l'evidenza è inutile – chiosa Cecchetti – il potere romano non ha alcuna intenzione di permettere alla Lombardia e alle altre Regioni il sacrosanto diritto di essere padroni a casa propria.” 19 ottobre 2011

Lombardia - Criminalità organizzata – Cecchetti: “Grande risultato del Ministro Maroni. La Lombardia non è terra di conquista per nessuno.”

In merito ai dati forniti oggi dal Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, sui sequestri dei beni della criminalità organizzata in Lombardia, è intervenuto il Presidente della Commissione Bilancio di Regione Lombardia, Fabrizio Cecchetti.

“Ammontano a oltre 3100 i beni sequestrati alla criminalità organizzata nella nostra Regione – spiega Cecchetti – di cui più di due terzi riguardano le Province di Milano e Monza e Brianza, per un valore complessivo che supera il miliardo di euro. Queste sono le cifre fornite oggi dal Ministro Roberto Maroni in occasione della firma del protocollo d'intesa sulla sicurezza tra 26 comuni milanesi e brianzoli.

Si tratta di un risultato importante che evidenzia l'impegno del Governo e della Lega Nord nel contrastare il fenomeno delle infiltrazioni malavitose in Lombardia, come nel resto del Paese.

Un plauso va al Ministro Maroni per aver dimostrato ancora una volta che la mafia è un fenomeno che si può combattere con la volontà politica. E' importante – conclude Cecchetti – che i fondi che deriveranno da questi sequestri vengano riutilizzati per potenziare le forze dell'ordine, proseguendo su questa strada e dimostrando quindi a certa gente che la Lombardia non è terra di conquista per nessuno.” 19 ottobre 2011

Slot machines - Approvata mozione in consiglio regionale - Bossetti: “No a colpi di spugna su maxievasione da 98 miliardi”

Il consiglio regionale della Lombardia ha approvato oggi la mozione relativa alla maxievasione di 98 miliardi di euro derivante dalla gestione di macchine per il gioco d'azzardo. In merito è intervenuto il primo firmatario e consigliere regionale della Lega Nord, Cesare Bossetti.

“Dieci concessionarie di slot machines – spiega Bossetti – sono state condannate per evasione fiscale dalla Corte dei Conti a risarcire lo Stato italiano per la cifra record di 98 miliardi di euro. Una somma enorme, che rappresenta il doppio dell'attuale manovra finanziaria. L'indagine aveva evidenziato che circa i due terzi delle macchinette non sarebbe stata collegata al cervellone della Sogei, con una conseguente massiccia evasione di imposte.

Si tratta di una vicenda ben nota e che si trascina da qualche anno, ma sulla quale non devono spegnersi i riflettori dell'opinione pubblica. E' necessario contrapporsi in maniera forte ad ogni ipotesi di colpo di spugna, credo anzi che lo Stato debba impegnarsi con ogni mezzo per rientrare in possesso, se necessario in maniera coattiva, della cifra in questione.”

“Il recupero anche di una parte della somma - continua Bossetti - basterebbe a ridare ossigeno alle finanze italiane, consentendo l'abbassamento del debito pubblico e la riduzione della pressione della manovra sugli enti locali.” 18 ottobre 2011

Provincia di Bergamo

La Provincia per le scuole di montagna

Un contributo di 20 mila euro dalla Provincia di Bergamo alle scuole dei piccoli comuni montani, per sostenerle nella gestione del personale necessario alla loro gestione così da continuare a garantire un servizio al territorio.

Questo in estrema sintesi il senso dell'accordo siglato, lunedì 17 ottobre 2011, in Provincia di Bergamo, un protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'istruzione del primo ciclo nelle aree montane tra Provincia di Bergamo, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia - Ufficio X Ambito Territoriale di Bergamo del MIUR, Comunità Montane di Val di Scalve, di Valle Brembana, di Valle Imagna, di Valle Seriana, dei Laghi Bergamaschi. Alla firma erano presenti il presidente **Ettore Pirovano**, l'assessore all'Istruzione **Enrico Zucchi**, il provveditore agli Studi di Bergamo **Patrizia Graziani**, la vicepresidente della Comunità montana Val di Scalve **Claudia Ferrari**, e i presidenti delle Comunità montane di Valle Brembana **Alberto Mazzoleni**, di Valle Imagna **Roberto Facchinetti**, di Valle Seriana **Eli Pedretti** e dei Laghi Bergamaschi **Simone Scaburri**.

Oggetto dell'intesa è quello di contribuire a superare le criticità legate alla carenza di personale ATA (Assistenti tecnico amministrativi) che compromette il buon funzionamento delle scuole statali del primo ciclo nelle aree montane.

"Con questi 20 mila euro intendiamo aiutare le scuole e le comunità locali nella gestione delle loro scuole, laddove il personale tecnico, i bidelli di una volta per intenderci, non ce la fa ad essere sempre presente. Con questo contributo sarà possibile utilizzare anche personale diverso in modo che le scuole continuino a funzionare e restino dove sono, sul loro territorio. Preferiamo sacrificare altre necessità pur di cercare di mantenere questi servizi", dichiara il presidente Ettore Pirovano.

Pirovano.

"In un momento in cui alla scuola vengono riservati solo tagli, quello della Provincia è un bellissimo esempio di sussidiarietà, un principio di cui molto si parla e poco si pratica", puntualizza Patrizia Graziani, provveditore agli studi di Bergamo. "Un gesto importante per il quale ringrazio il presidente Pirovano se vogliamo mantenere aperte all'utenza le scuole dei piccoli paesi".

"Abbiamo condiviso l'esigenza di realizzare una politica che preservi la qualità educativa della scuola di montagna in modo da prevenire fenomeni di disgregazione socioculturale che potrebbero indurre a ulteriori fenomeni di abbandono delle aree montane, che occupano quasi i due terzi dell'estensione dell'intera provincia", spiega l'assessore Enrico Zucchi.

"Vogliamo garantire uniformità della gestione dei servizi educativi e scolastici e assicurare il più possibile omogeneità sull'intero territorio regionale".

Tutti i presidenti delle Comunità montane hanno ringraziato la Provincia per quello che è stato definito *"un segnale concreto di vicinanza alle scuole della montagna bergamasca"*.

In previsione dell'anno scolastico 2011/12 e a titolo sperimentale, le parti hanno concordato di assumere linee guida operative utili a definire i termini della contrattazione d'istituto, degli atti d'intesa tra enti locali e istituzioni scolastiche, dell'attivazione di procedure per il coinvolgimento degli enti territoriali nella fase di programmazione regionale dei servizi educativi. La Provincia di Bergamo sostiene l'accordo con uno stanziamento di 20 mila euro suddiviso fra le comunità montane in parti uguali, e per il prossimo anno si riserva la possibilità di integrare il contributo in misura differenziata per ciascuna comunità montana, con attenzione alle effettive esigenze che ciascun territorio potrà manifestare. I fondi stanziati verranno erogati dal Settore Istruzione, Formazione, Lavoro e Sicurezza lavoro come segue: il 50% a titolo di acconto entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'intesa; il rimanente 50% dietro presentazione del rendiconto da parte di ciascuna comunità montana riguardo ai trasferimenti effettivamente attuati a favore dei comuni o delle istituzioni scolastiche del primo ciclo. (17.10.2011)

Smaltimento rifiuti, accordo raggiunto tra Provincia e Rea Spa

Siglata tra Provincia di Bergamo e Rea Dalmine Spa la nuova convenzione per la termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani provinciali, convenzione che mantiene inalterata l'attuale tariffa fino al 31 dicembre 2011 e fissa la nuova fino al 31 dicembre 2026.

L'accordo è frutto di numerose sessioni di incontri tra Provincia e Rea Dalmine Spa necessarie al fine di raggiungere una soluzione, la più vantaggiosa possibile per i Comuni bergamaschi, per quanto riguarda la tariffa provinciale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

"La nuova tariffa fissa con certezza il costo futuro ed evita eventuali controversie con la Società che, in questo frangente, ha dimostrato grande disponibilità e leale collaborazione", sottolinea il presidente Ettore Pirovano.

Soddisfazione è stata espressa anche dalla Rea Dalmine Spa che, con l'accordo sottoscritto oggi, ha visto nuovamente confermato il ruolo centrale svolto, ormai da 10 anni, dall'impianto di Dalmine al servizio dei Comuni bergamaschi.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=125281>